

◆ «Giudizio positivo per varie ragioni: l'entità della manovra è bassa mentre la spesa sociale aumenta»

◆ «L'intervento sulla previdenza non ci sarà. A differenza del passato, non viene chiesta alcuna rinuncia a lavoratori e pensionati»

◆ «L'impianto complessivo va bene ma c'è un problema di risorse per gli statali. L'inflazione? Meno tasse sulla benzina»

L'INTERVISTA ■ SERGIO COFFERATI, segretario generale Cgil

«Finanziaria per la prima volta senza sacrifici»

«Il merito è anche nostro, ma D'Antoni non vuole riconoscerlo. Se la rottura sindacale continua, concertazione e contratti a rischio»

BRUNO UGOLINI

ROMA «C'è una legge Finanziaria per la prima volta senza sacrifici, anche per merito di iniziative e proposte nostre. Dopo tanto tempo la spesa sociale aumenta e la lotta all'evasione fiscale produce frutti. Caro D'Antoni, perché non valorizzare i risultati ottenuti, come farebbe ogni buon sindacalista, senza per questo dimenticare le ulteriori obiezioni?». È l'interrogativo che si può desumere da questa intervista a Sergio Cofferati. I possibili esiti di una rottura tra sindacati, per contratti e concertazione.

Perché la Cgil è passata da un giudizio negativo sul Dpef presentato a luglio ad un giudizio largamente positivo sulla legge Finanziaria 1999?

«Che cosa è cambiato? Innanzitutto la dimensione della manovra. È passata da 17 mila miliardi a 15 mila. È mutata la composizione interna: dall'annuncio di un intervento esclusivo sulla spesa si è passati ad un equilibrio tra entrate e spesa (3.500-4 mila di entrate extratributarie e 11 mila di tagli di spesa). I valori alti dei tagli di spesa avrebbero prodotto, inevitabilmente, tagli alla spesa sociale. Scompare dalla Finanziaria il capitolo previdenza, inteso come intervento per avere risparmi di cassa. La conseguenza di tutti questi interventi è che, a differenza del passato anche più recente, alle persone che noi rappresentiamo, pensionati e lavoratori dipendenti, non viene chiesto nessun sacrificio».

Sono previsti anche «vantaggi», oltre ai mancati sacrifici? «Siamo di fronte ad una novità: la lotta all'evasione da risultati. Questi risultati vengono utilizzati per ridurre la pressione fiscale sulle persone e famiglie».

La Cisl sembra negarlo... «Nell'accordo di Natale avevamo scritto che da un lato si riducevano le dinamiche del costo del lavoro dell'un per cento nel 2000, utilizzando i proventi della carbon tax. Dall'altro che si riduceva la pressione fiscale sulle famiglie, attraverso l'Irpef, con i proventi dell'evasione fiscale, se questi si sarebbero realizzati. C'era un impegno politico del governo e una condizione di sospensiva, un «se». Il governo l'altro giorno ci ha detto che i risultati positivi derivanti dalla lotta all'evasione esistono e si può ridurre la pressione fiscale nel Duemila, passando all'aliquota Irpef dal 27 al 26 per cento. Ha aggiunto che risponderà ad una serie di richieste nostre riguardanti le famiglie più povere e i redditi più bassi».

L'insoddisfazione totale è dunque immotivata?

«Come si fa - e lo dico da sindacalista - a non valorizzare un risultato che è nostro? Non era scontato».

C'è però ancora del contenzioso tra voi e il governo, ad esempio quello relativo al rinnovo dei contratti del pubblico impiego...

«Certo. Le risorse fissate per i contratti e la contrattazione di secondo livello per i dipendenti pubblici sono insufficienti. Non bastano a garantire il rinnovo dei contratti. E i valori che ci hanno indicato per la contrattazione aziendale sono inferiori a quelli pattuiti in precedenza. È un problema che va risolto. Il presidente del Consiglio ha dichiarato che rifaranno i conti e ci forniranno indicazioni precise. È un punto importante, ma che non inficia l'impianto complessivo della legge Finanziaria».

Avete chiesto altre delucidazioni sull'Irpef?

«Io voglio sapere non soltanto che si passa dal 27 al 26 per cento, ma quali sono in concreto i provvedimenti per i pensionati e le famiglie povere».

Esistono anche misure relative al welfare?

«È scomparso, come ho detto, l'intervento sulle pensioni che avevamo contestato. Occorre fare il completamento della riforma precedente, con l'inserimento dei fondi speciali nel fondo lavoratori dipendenti e con un in-



Filippo Gaetano

te e che riguardano anziani e famiglie più povere. Se si aggiunge quanto previsto nel capitolo della spesa sanitaria, siamo di fronte ad una novità di particolare valore: dopo tanto tempo la spesa sociale aumenta, anche se in misura contenuta».

«Quello c'è. Rappresenta, però, un'altra cosa rispetto alla legge Finanziaria. Sembra che tali tensioni inflazionistiche derivino dall'aumento del prezzo della benzina. Bisogna perciò predisporre provvedimenti temporanei di carattere fiscale, capaci di ridurre l'inflazione a valori più bassi».

L'unità sindacale sta dunque morendo? Quali conseguenze avrebbe un protrarsi crescente di divisioni tra Cgil, Cisl e Uil?

«È una ipotesi teorica. Gli effetti che potrebbero determinarsi sarebbero nuovi e negativi. Penso a contratti o vertenze aziendali, senza piattaforme unitarie. Con trattative basate su rivendicazioni diverse. Le nostre controparti avrebbero la possibilità di scegliere. Salterebbero i meccanismi di democrazia interna usati per far discutere con i lavoratori interessati le loro richieste. Non solo: non ci sarebbero nemmeno iniziative unitarie...».

Scioperi separati? «Sarebbe possibile e sarebbe l'instaurarsi del disordine. Un danno per il sindacato e per l'impresa. Nulla di simile si è mai verificato negli ultimi decenni. Non ci sono automatismi e non è un processo rapido, ma se rimango-

no differenze strategiche, è probabile che esse giungano fino a permeare l'insieme del sindacato. La rottura del 1984 sui punti di scala mobile era circoscritta ad un tema e la ricomposizione è stata più semplice».

Anche la concertazione viene

fosse in disaccordo dovrebbe far valere le proprie opinioni con strumenti adeguati... Abbiamo fatto così nel 1992 con il governo Amato, con Ciampi nel 1993, con Berlusconi nel 1994. Abbiamo promosso, insieme, Cgil, Cisl e Uil iniziative, scioperi, per cambiare la legge Finanziaria. Ora lo scenario sarebbe del tutto nuovo. Potrebbe essere la fine di un'interpretazione, quella più cara alla Cisl, della concertazione».

Non è giustificabile la voglia di Cisl di riconquistare una propria identità forte?

«La ricerca di una forte identità è legittima. Se però la priorità va all'identità di un'organizzazione, è chiaro che tale ricerca diventa alternativa all'unità. L'unità presuppone, infatti, l'acquisizione di un'identità comune, non l'imposizione della propria agli altri. La rottura non nasce dal confronto tra opinioni diverse. Il crollo avviene quando si arriva all'accordo separato. E non vale l'obiezione rivolta alla Cgil, relativa al presunto esercizio di un diritto di veto. La «competizione», per non essere distruttiva, ha bisogno di regole, con il ricorso al parere degli interessati».

Sono insuperabili le differenze tra Cgil e Cisl?

«No, anche se alcune sono profonde. Faccio l'esempio di una certa idea di flessibilità. Abbiamo

li che ci sono oggi quel che capiterà per quelli che verranno domani».

La nuova politica Cisl sta però costruendo un certo assetto di potere nella gestione delle cooperative sociali, della formazione, del collocamento. È giusto che la Cgil, a sinistra, resti fuori?

«È un'altra delle differenze profonde tra noi. Io credo che sia indispensabile la distinzione netta di funzioni. Quando il sindacato diventa gestore di attività economiche cambia la sua natura, diventa controparte di lavoratori».

Forse dovrebbero far di più non la Cgil, ma l'associazionismo di sinistra, le cooperative?

«Il problema però non è quello di controllare soggetti che agiscono nel terzo settore e che per loro natura debbono essere autonomi. Semmai bisogna avere con loro un rapporto positivo, un'interlocuzione. La sensazione, invece, è che siccome qui stanno aprendosi spazi grandi, ci sia una sorta di corsa ad occuparsene con attività non di «no profit», bensì di profit».

Quale è l'origine di questa crisi dell'unità sindacale?

«Abbiamo detto di differenze profonde su aspetti non marginali. Non sono nuove, sono presenti da anni. La novità sta nella decisione Cisl di non cercare più un punto di convergenza unitaria, ma di procedere per conto proprio. La novità sta negli accordi separati. A Milano il segretario della Camera del Lavoro ha proposto non di ritirare la firma all'accordo col sindaco Albertini, ma di dichiarare che non si debbono modificare leggi e contratti, come avevano del resto affermato pubblicamente gli stessi firmatari di quell'intesa separata. Ha ricevuto una risposta arrogante e sprezzante. È una strada senza sbocco e che produce danni».

Ha ragione chi osserva che tutto nasce dal venire meno di riferimenti politici per i sindacati?

«Io credo che esploda anche l'equivoco sul carattere della rappresentanza. Se non è chiara quale è la tua funzione, se ti spingi molto avanti, ad esempio provando a trasformare la concertazione in un esercizio improprio di funzioni, è evidente che ad un certo punto si può produrre una rottura. Però l'origine sta nella presenza di un'idea alterata della rappresentanza, non dalla mancanza del referente politico. Se non c'è più un'identità politica nella quale riconoscersi pur svolgendo funzioni distinte, l'idea di poter fare l'una e l'altra cosa in una sola sede, diventa forte».

La Cisl ha deciso di non cercare più un punto di convergenza unitaria



Poche le risorse per i contratti degli statali ma D'Alema ha detto che saranno ricalcolate



ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, LADOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69996465

TARIFHE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico/ Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARIFHE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico/ Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 8 L. 460.000 (Euro 237,6), n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9). Semestrale: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3), n. 5 L. 240.000 (Euro 123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2).

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9).

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità via FAX al n. 06/69922588, oppure per posta all'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece indicare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni, Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/6999470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A. mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialte L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

Ferialte

Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.650.000 (Euro 2.918) - L. 6.350.000 (Euro 3.279,5) - Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.300.000 (Euro 2.220,9) - L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)

Manchette di testata L. 4.060.000 (Euro 2.096,8)

Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1) - Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1) - Finanz. Legali/Concess. Ass. Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 445,9) - Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLICOMPASS S.p.A.

Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Area di Vendita

Milano: Via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/5401384 - 561/8 - Padova: via Galvani, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amerigo, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzioni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberi, 86 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bontadei, 15/C - Tel. 090/6620411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: P.I.M. Pubblicità Italiana Multimediale S.r.l.

Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Lucida, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex 02/70001941

Direttore Generale e Operatore: 20134 MILANO - Via Lucida, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex 02/70001941

00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/85356006 - 20134 MILANO - Via Lucida, 56 Tomi - Tel. 02/748271

40121 BOLOGNA - Via del Borgo, 85/A - Tel. 051/249929 - 50100 FIRENZE - Via Don Giovanni Minzioni 48 - Tel. 055/561277

Stampa in facsimile

Se, Be, Roma - Via Carlo Presenti 130

Satim S.p.A., Paderno Dugnano (MI) - S. Stalato de' Giovanni, 13

STS S.p.A., 95030 Catania - Strada 5° - 35

Distribuzione: SCOP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE Paolo Gambacchia

Vice DIRETTORE VICARIO Pietro Spataro

Vice DIRETTORE Roberto Rosciani

CAPO REDATTORE CENTRALE Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A." CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE PRESIDENTE Mario Lenzi

AMMINISTRATORE DELEGATO Italo Prario

CONSIGLIERI Giampaolo Angelucci Francesco Riccio Paolo Torresani Carlo Trivelli

Direzione, Redazione, Amministrazione: ■ 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13 tel. 06/699961, fax 06/6783555 ■ 20122 Milano, via Torino 48, tel. 02/802321 ■ 1041 Bruxelles, International Press Center Boulevard Charlemagne 1/67 Tel. 0032-2850893 ■ 20045 Washington, D. C. National Press Building 529 14th Street N. W., tel. 001-202-6628907

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale morale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

ABBONAMENTI A l'Unità

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... N°.....

Cap..... Località.....

Telefono..... Fax.....

Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedisce all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si Diners Club Mastercard American Express

Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegato. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potro in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588